

Nel mercato del lavoro guadagnano cifre da capogiro gli aziendalisti che conoscono i sistemi informativi

I corsi che coniugano economia e computer

Il mercato del lavoro continua a richiedere con forza figure che coniughino la conoscenza dei processi aziendali a quella degli strumenti informatici che governano e tengono sotto controllo i processi operativi e quelli decisionali. Si allarga a macchia d'olio, anche in Italia, l'utilizzo degli Erp (Enterprise resource planning), i sistemi informativi integrati che promettono di utilizzare lo stesso linguaggio nel governo di tutti i processi operativi, consentendo un dialogo costante tra le diverse funzioni aziendali. La diffusione di queste piattaforme ha però permesso alle aziende di riflettere anche sull'utilizzo di sistemi più sofisticati, che si propongono di integrare l'informazione aziendale con quella esterna, per accompagnare i manager nel processo decisionale, trasformando dati bruti in informazione utilizzabile. Questi ultimi sono denominati Business intelligence systems (Bis) e, pur essendo sul

mercato da più tempo degli Erp, vivono in questi mesi un momento particolarmente positivo, legato proprio alla diffusione degli Erp, che creano una base di dati omogenei, utilizzabili anche dai Bis. Un'altra evoluzione di mercato che rende attuali i Bis è la diffusione dei sistemi di datawarehousing e data mining (lo stoccaggio informatico e l'utilizzo di grandi quantità di dati).

Sia l'introduzione degli Erp, sia quella dei Bis, richiedono professionalità particolari e difficili da trovare sul mercato, che abbiano familiarità sia con la parte informatica, sia con quella gestionale. Si susseguono perciò le iniziative di formazione e nelle prossime settimane ne partiranno due degne di rilievo.

ERP ALLA VIU. L'utilizzo degli Erp si sta diffondendo an-

che nelle imprese di medie e piccole dimensioni che utilizzano questo genere di piattaforma come base per il loro dialogo con l'ambiente esterno. La Venice international university (un consorzio tra Univeritat autonoma de Barcelona, Duke university, Ludwig Maximilians universität, Istituto universitario di architettura di Venezia e università Ca' Foscari di Venezia) organizza perciò un corso diretto al management attuale o potenziale di questo genere di imprese e incentrato sulla piattaforma Erp più diffusa, Sap R/3. Il corso si chiama «Advanced training on Ict for small and medium enterprises» ed è organizzato in collaborazione con Sap, Compaq e Icms (multinazionale tedesca che cura l'introduzione dei sistemi Sap nelle aziende). «Il nostro corso»,

spiega **Stefano Micelli**, direttore del Tedis, il dipartimento della Viu dedicato alle tecnologie, «è pensato per le imprese con fatturato dell'ordine dei 50-250 miliardi. Vuole formare un generalista, in grado di curare l'introduzione di Sap nella media impresa, non uno specialista dei singoli moduli, votato alla consulenza». Il corso, della durata di sette settimane, inizierà il 21 giugno e sarà tenuto in inglese. Il costo è di 7 milioni (8 con il soggiorno presso il campus). Per le iscrizioni c'è tempo fino all'8 giugno.

Per informazioni, tel. 041/2719561.

BIS ALLA BOCCONI. La Scuola di direzione azienda-

le (Sda) della Bocconi di Milano, che già gestisce una Erp school, inaugura una Bis school, un percorso multidisciplinare della durata di 40 giorni (suddivisi in tre moduli) per creare figure che abbinino la conoscenza dei processi decisionali aziendali a quella di uno dei Bis più diffusi sul mercato (Sas system). Il corso è organizzato in collaborazione con Sas institute, che produce il software, e Arthur Andersen. «Si tratta di sistemi che, di solito», spiega **Paolo Pasini**, il responsabile della Bis school, «vengono installati in imprese con fatturati che superano la cinquantina di miliardi, anche perché danno i risultati mi-

gliori dove ci sono già un Erp o un sistema di datawarehousing. Il nostro target sono i neolaureati, o comunque i giovani, magari inviati dalle aziende che collaborano all'organizzazione del corso o da quelle che progettano l'installazione di un sistema». Pur non avendo raggiunto le esasperazioni del mercato Erp, anche quello, per gli specialisti Bis è in fermento. «Gli stipendi che girano», spiega Pasini, «possono andare dai 60 agli 80 milioni l'anno per un programmatore, dagli 80 ai 100 per un analista, dai 100 ai 120 per un capo progetto».

Delle otto settimane del corso (con inizio il 31 maggio), sei sono tecniche, gestite da Sas. Alla conclusione del percorso si otterranno perciò un attestato Sda e una certificazione Sas. La quota di partecipazione è di 7,5 milioni di lire più Iva.

Per informazioni, tel. 02/58366849.

